



PLIDA
Progetto Lingua Italiana Dante Alighieri
Certificazione di competenza in lingua italiana



Esempio di prova d'esame - Livello **C2**

Ascoltare (35 minuti circa - 30 punti) e *Leggere* (45 minuti - 30 punti)

Nome del Centro Certificatore	
Data di svolgimento dell'esame	
Luogo	

Dati del candidato (si prega di compilare la tabella in stampatello: i dati saranno utilizzati per la stampa dei diplomi).

Codice esame (come indicato sul foglio delle risposte)	
Cognome	
Nome	
Luogo e data di nascita	
Firma	

Con la firma che segue accetto che i miei dati anagrafici e di residenza vengano comunicati alla Società Dante Alighieri e da questa a soggetti terzi a essa collegati per il trattamento necessario all'attività di certificazione. In conformità all'informativa ex articolo 13 del d.lgs. 196/2003 – Codice della privacy – e all'Art. 13 del Regolamento generale UE sulla protezione dei dati personali n. 679/2016, la Società Dante Alighieri, titolare del trattamento, garantisce la massima riservatezza dei dati forniti e la possibilità di richiederne la rettifica o l'integrazione. I dati verranno trattati anche per l'invio di comunicazioni o questionari relativi alle attività della Società Dante Alighieri. I dati non verranno diffusi.

<https://ladante.it/privacy>

Luogo: _____

Data: _____

Firma (leggibile): _____

Istruzioni per lo svolgimento della prova

Compilare la tabella sulla prima pagina e scrivere le informazioni richieste **in stampatello**.

Le prove *Ascoltare* e *Leggere* sono composte di tre parti ciascuna: seguite attentamente le istruzioni date per ciascuna parte.

Ogni risposta esatta vale due punti; solo le risposte al terzo test di lettura valgono un punto. Ogni risposta errata o omessa o doppia vale zero. Nella seconda parte della prova *Ascoltare* e della prova *Leggere* ogni risposta in più vale due punti in meno.

Il tempo a disposizione per svolgere le prove è indicato sulla prima pagina del fascicolo e all'inizio di ciascuna abilità.

Non è consentito l'uso di fogli di brutta copia: potete prendere appunti solo su questo stampato; **alla fine della prova avrete dieci minuti di tempo per trascrivere le risposte nel *foglio delle risposte*.**

È vietato usare il bianchetto; i fogli delle risposte e i fascicoli d'esame dovranno essere compilati con una penna a inchiostro non cancellabile blu o nero. **I fascicoli d'esame e i fogli delle risposte riempiti a matita, con la penna cancellabile o corretti con il bianchetto saranno annullati.**

Gli apparecchi elettronici devono restare spenti per tutta la durata dell'esame. Durante la prova è vietato utilizzare apparecchi elettronici come smartphone, tablet, lettori ebook o computer, pena l'annullamento della prova stessa.

Non è possibile usare alcun tipo di materiale didattico o personale di ausilio alle prove (appunti, dizionari, libri, ecc.).

Solo a uso della Segreteria del PLIDA

I parte ASCOLTARE	II parte ASCOLTARE	III parte ASCOLTARE	Totale <i>ASCOLTARE</i>	I parte LEGGERE	II parte LEGGERE	III parte LEGGERE	Totale <i>LEGGERE</i>

Modello di foglio delle risposte

TEST PLIDA Livello C2 - Per master lettura ottica - Foglio delle risposte delle prove Ascoltare e Leggere

C2

Prove Ascoltare (3 esercizi - 20 item)

PRIMA PARTE			
	A	B	C
1	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
2	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
3	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
4	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
5	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

SECONDA PARTE									
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
<input type="radio"/>									

TERZA PARTE			
	A	B	C
1	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
2	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
3	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
4	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
5	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Prove Leggere (3 esercizi - 25 item)

PRIMA PARTE				
	A	B	C	D
1	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
2	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
3	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
4	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
5	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

SECONDA PARTE									
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
<input type="radio"/>									

TERZA PARTE				
	A	B	C	D
1	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
2	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
3	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
4	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
5	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
6	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
7	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
8	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
9	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
10	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

ISTRUZIONI PER COMPILARE IL FOGLIO RISPOSTA

Segno di risposta corretto:

Marca correcta / Marque correcte:
Correct mark / Markieren Sie Ihre Antwort so:
正确的答案标识

	A	B	C	D
1	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>

Per cambiare risposta:

Para cambiar tu respuesta: / Pour modifier ta réponse:
To change your answer: / Ändern Sie Ihre Antwort so:
如要变更答案

- 1** Annerisci il cerchietto della risposta sbagliata...
Llena el círculo de la respuesta incorrecta...
Remplis le cercle de la réponse erroné...
Darken the circle with the uncorrect answer...
Füllen Sie das falsche Feld aus...
请将错选的圆圈涂黑

4	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
---	-----------------------	----------------------------------	-----------------------	-----------------------

- 2** ... e segna una X su quella giusta.
... y marca con una cruz la correcta.
... et marque d'une croix la correcte.
... and mark with X the correct one.
... und kreuzen Sie das richtige Feld neu.
并在正确答案上打叉X

4	<input checked="" type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
---	----------------------------------	----------------------------------	-----------------------	-----------------------

ASCOLTARE (35 minuti circa)**Prima parte (10 punti)**

Ascolta l'intervista alla scrittrice Michela Murgia a proposito del film *Tutta la vita davanti* che Paolo Virzì ha tratto da un suo romanzo e confrontala con le frasi. Completa le frasi scegliendo fra le tre possibilità l'unica che corrisponde al testo; devi indicarla segnando una crocetta sui riquadri (☐). Indica solo una combinazione per ogni frase.

1. *Rispetto alla protagonista del film, quella del romanzo è più*

- a) ☐ esperta.
- b) ☐ istruita.
- c) ☐ capace.

2. *Murgia ritiene naturale che nella scrittura del film*

- a) ☐ sia stato chiesto il suo contributo.
- b) ☐ abbia dominato il punto di vista di Virzì.
- c) ☐ siano stati eliminati elementi secondari del romanzo.

3. *Il film ha il merito di rappresentare*

- a) ☐ le dinamiche di potere sul luogo di lavoro.
- b) ☐ le frustrazioni vissute dai lavoratori.
- c) ☐ la crisi attuale del mercato del lavoro.

4. Secondo Murgia il problema del precariato è che

- a) scoraggia i giovani in cerca di lavoro.
- b) viene accettato con rassegnazione dai lavoratori.
- c) riguarda anche lavoratori qualificati.

5. Secondo Murgia il film ha il difetto di

- a) generalizzare una situazione particolare.
- b) mettere sullo stesso piano sfruttati e sfruttatori.
- c) presentare soluzioni poco realistiche.

Seconda parte (10 punti)

Ascolta l'intervista all'attore Marco Paolini che parla di economia. Indica le informazioni presenti nel testo segnando una crocetta sui riquadri (). Devi indicare solo cinque frasi: ogni risposta in più vale due punti in meno.

1. Alcuni economisti mostrerebbero buon gusto se rinunciassero ai premi ricevuti.
2. Nelle facoltà economiche lo studio dei mercati è oggi una materia a sé.
3. I professori presentano le tesi economiche come verità indiscutibili.
4. Per Paolini è un errore considerare l'economia una scienza autonoma.
5. Nobel aveva privilegiato le discipline umanistiche su quelle scientifiche.
6. Paolini si pente di non aver fatto studi di economia.
7. Oggi le considerazioni economiche orientano ogni previsione sul futuro.
8. Quando risponde solo a logiche politiche, l'economia può produrre realtà aberranti.
9. L'attuale sistema economico rischia di danneggiare molti Stati.
10. Gli economisti dovrebbero tornare a vivere con i piedi per terra.

Terza parte (10 punti)

Ascolta la giornalista Valeria d'Onofrio che parla della carriera dell'attrice Ambra Angiolini. Completa le frasi scegliendo fra le tre possibilità l'unica che corrisponde al testo; devi indicarla segnando una crocetta sui riquadri (☒). Indica solo una combinazione per ogni frase.

1. *Con le sue prime apparizioni televisive Ambra*

- a) realizzò il sogno di tante adolescenti.
- b) alzò gli standard delle trasmissioni per ragazzi.
- c) suscitò reazioni contraddittorie nel pubblico.

2. *L'atteggiamento che Ambra mostrava in TV*

- a) le serviva per proteggersi.
- b) le era imposto dagli autori.
- c) le sembrava poco elegante.

3. *In molti pensavano che Ambra*

- a) avesse un carattere difficile.
- b) dovesse ancora formarsi come artista.
- c) fosse destinata a una carriera breve.

4. *Ambra vede il suo passato televisivo come*

- a) una parentesi stravagante.
- b) un tassello fondamentale.
- c) un compromesso necessario.

5. Grazie all'esperienza passata, oggi Ambra può

- a) rischiare senza esitazioni.
- b) godersi una fama insperata.
- c) ambire a ruoli prestigiosi.

LEGGERE (45 minuti)**Prima parte (10 punti)**

Leggi l'articolo e confrontalo con le frasi delle pp. 11-12. Completa le frasi scegliendo fra le quattro possibilità l'unica che corrisponde al testo; devi indicarla segnando una crocetta sui riquadri (☒). Indica solo una combinazione per ogni frase.

Il ritardo del Mezzogiorno rispetto al resto dell'Italia non ha una causa endogena nel Mezzogiorno stesso, non dipende sostanzialmente dalla sua secolare condizione storica, economica, geografica, culturale, no. La sua causa è da ricercare invece nell'Unità nazionale in quanto tale e nelle politiche che ne seguirono, decise al centro, e tutte più o meno ostili a un suo vero sviluppo. Le polemiche suscitate dal libro di Emanuele Felice (*Perché il Sud è rimasto indietro*, Il Mulino) hanno dimostrato, ancora una volta, che un'ampia parte dell'intellettualità meridionale — io credo la maggioranza, se si considera quell'intellettualità diffusa costituita per esempio dagli insegnanti — è ormai convinta di ciò: la colpa del ritardo storico del Mezzogiorno è dell'Italia. Una convinzione del genere — cresciuta negli ultimi due-tre decenni — segna una svolta profondissima non già solo, come si potrebbe credere, nel rapporto ideologico-culturale tra il Sud e il resto del Paese, bensì in tutt'altra direzione: e cioè nella vicenda politica interna dello stesso Mezzogiorno. È qui specialmente, infatti, che la tesi ormai culturalmente maggioritaria dell'«innocenza meridionale» rovescia davvero le cose, in prospettiva disegnando in modo nuovo i rapporti tra i gruppi sociali. Lo dirò nella maniera più diretta. La tesi «anti italiana», fatta propria dal ceto dei colti e comunque argomentata, ha un solo immediato effetto: quello di rafforzare grandemente il potere dei gruppi di comando nella realtà del Mezzogiorno. Direi di più: essa segna di fatto l'ingresso degli intellettuali nel nuovo blocco di potere della società meridionale a dominanza fortemente politica (naturalmente in funzione del tutto sussidiaria e subalterna). Ingresso che a me pare iniziato già due tre decenni fa, in coincidenza con la solidificazione dell'istituto regionale — ormai massima sede locale delle risorse economico-amministrative, anche per l'istruzione — e con la pressoché contemporanea conquista di molte regioni del Sud da parte della sinistra. Le date coincidono. Per misurare la novità di ciò che sta accadendo nulla di meglio che ricordare le tesi di Gramsci sulla questione meridionale. In quelle pagine pure così invecchiate, in cui si mette a fuoco l'egemonia di un blocco agrario che non esiste più, alleato della grande industria settentrionale, si analizza anche il ruolo degli intellettuali; e se ne individua il ruolo specifico in quanto elemento di cerniera, di raccordo e di

influenza soprattutto verso il mondo delle classi subalterne, con la funzione di tenere insieme il blocco agrario di cui sopra impedendo che le sue «screpolature» abbiano a divenire una «frana». Da qui il compito per il neonato partito comunista e per il movimento democratico in genere — Gramsci fa non a caso il nome di Dorso e di Gobetti — di staccare gli intellettuali dall'alleanza con il potere dominante nella società meridionale, collegandoli alla classe operaia del Nord e facendone così degli agenti della rivoluzione tra le masse contadine del Sud. Tutto quanto mai inattuale, come si vede. Ma che ha costituito a lungo un insieme di indicazioni appassionatamente seguite e meditate dalla parte più viva (non necessariamente comunista) della cultura del Mezzogiorno. Perché comunque quelle pagine - che peraltro riassumevano molte cose del meridionalismo precedente - contenevano due elementi analitici molto importanti. Da un lato non schiacciavano il mancato sviluppo dell'Italia meridionale su una unidimensionale contrapposizione puramente geopolitica Nord/Sud ma lo inserivano in una complessa dialettica nazionale dei gruppi dominanti (agrari e industriali contro contadini e operai); così facendo di quel sottosviluppo la potenziale matrice di un'azione politica molteplice, articolata, aperta alle alleanze, una fonte oggettiva di alta educazione e intelligenza politica. In secondo luogo le pagine di Gramsci indicavano agli intellettuali e in generale alla cultura del Mezzogiorno un ruolo centrale strategico orientato al cambiamento degli assetti di potere che essi si trovavano ogni giorno davanti.

1. *L'opinione diffusa tra gli intellettuali meridionali è che il ritardo del Mezzogiorno dipende*

- a) dalle decisioni prese a livello nazionale.
- b) dalle caratteristiche interne dell'area.
- c) dall'ostilità culturale del Nord Italia.
- d) dall'arretratezza degli amministratori.

2. *La tesi dell'“innocenza meridionale”*

- a) fatica ad affermarsi nel pensiero collettivo.
- b) è ipotizzata per la prima volta da Emanuele Felice.
- c) consolida l'egemonia della classe dirigente al Sud.
- d) crea una frattura politica tra dirigenti e cittadini.

3. *Oggi le regioni*

- a) dipendono ancora molto dallo Stato.
- b) stanno trattando con lo Stato per modernizzarsi.
- c) tendono a cambiare spesso colore politico.
- d) sono il vero luogo di gestione dei soldi pubblici.

4. *Gramsci sostiene che gli intellettuali meridionali*

- a) hanno impedito lo scatenarsi del conflitto sociale.
- b) hanno favorito lo sviluppo delle classi più povere.
- c) hanno denunciato lo sfruttamento dei contadini.
- d) hanno guardato al Nord Italia come un modello.

5. *L'analisi di Gramsci*

- a) riduceva il problema del meridione a un fatto accidentale.
- b) vedeva il sottosviluppo del Sud in una prospettiva più ampia.
- c) proponeva per il Sud soluzioni realizzabili nel breve periodo.
- d) individuava nell'istruzione pubblica l'anello debole del sistema.

Seconda parte (10 punti)

Leggi l'articolo di Alessandro Andreatta e confrontalo con le frasi di p. 15. Indica le informazioni presenti nel testo segnando una crocetta sui riquadri (☒). Ogni risposta in più vale due punti in meno.

Trento, la città veloce e lenta allo stesso tempo

Una città sostenibile è una città che sa guardare al futuro. Che ha impostato le sue politiche pensando non solo al presente e all'immediato, ma soprattutto alla lunga distanza. E, soprattutto, una città sostenibile è capace di cambiare – modello di sviluppo, progetti, vocazione – e di catalizzare energie ed entusiasmi attorno alla nuova direzione. Ecco, Trento in questi ultimi anni è stata protagonista di una vera e propria sterzata: un cambio di rotta impercettibile all'inizio, oggi evidente e gravido di conseguenze. Tutto è avvenuto in un decennio o poco più, anche se le premesse della trasformazione si possono rintracciare già prima, nel corso degli anni Novanta.

Secondo le ricerche di questi ultimi anni, Trento è una delle città italiane che registra la più alta qualità urbana. Il rapporto di Legambiente pubblicato ogni anno dal "Sole 24 Ore" ci assegna negli ultimi due lustri un posto quasi costante sul podio dei capoluoghi di provincia. Non è sempre stato così. All'inizio degli anni Duemila, Trento annaspava più in basso: nel 2003, per dire, era alla ventisettesima posizione e registrava performance ambientali definite "discrete" in una classifica dove peraltro nessuna città raggiungeva livelli di eccellenza. Ma già qualcosa stava cambiando. C'è una data che io ritengo fortemente simbolica: nel corso del 2005 i camion cessano di varcare i cancelli dell'Italcementi, grande stabilimento industriale nel sobborgo di Piedicastello, a poca distanza in linea d'aria da piazza Duomo. Nello stesso anno viene definitivamente chiusa anche l'ultima unità produttiva della Michelin, che già alla fine degli anni Novanta aveva dismesso la vecchia, grande fabbrica, anche questa non lontano dal centro città, che si estendeva su una superficie di 115.000 metri quadrati in riva all'Adige.

Nel 2005 Trento ha definitivamente capito che il suo futuro non sarebbe stato manifatturiero, come si era pensato fino a pochi anni prima. Occorreva reinventarsi da subito, puntando su un altro tipo di sviluppo, capace di valorizzare le caratteristiche ambientali di città alpina, la vocazione culturale di città di frontiera, la vivacità della giovane università e dei centri di ricerca nati e cresciuti grazie alle politiche e agli investimenti della Provincia autonoma. Da quel 2005 il cambiamento di rotta ha avuto un'accelerazione, grazie anche alla guida di strumenti di navigazione come il Piano strategico

della fine degli anni Novanta (uno dei primi in Italia) o come le due varianti al piano regolatore che si sono succedute tra il 2003 e il 2005. I piani si sono concretizzati poi in politiche puntuali, di dettaglio, come quelle riguardanti i rifiuti: grazie al cosiddetto “porta a porta” introdotto nel 2006, Trento oggi ha una raccolta differenziata che supera l’80%. Negli stessi anni il Comune si è concentrato sulla riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico e privato (il regolamento che incentiva l’edilizia sostenibile è del 2007) e sulla creazione di una rete wi-fi pubblica in centro storico (ancora il 2007). Nel 2008 è arrivato il piano “Trento per Kyoto”, che ha definito le azioni da perseguire nel campo delle energie rinnovabili e del risparmio energetico: quelle previsioni sono state recentemente aggiornate dal “Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile” (PAES), che si propone di ridurre le emissioni di CO2 del 20% entro il 2020. Particolare attenzione è stata dedicata anche al traffico cittadino: il piano della mobilità (2010) si è posto come obiettivi il miglioramento dell’ambiente urbano e la riduzione progressiva delle polveri sottili e delle emissioni nocive. Tra i cardini del nuovo sistema, lo sviluppo delle piste ciclabili (raddoppiate in dieci anni, fino a raggiungere gli attuali 60 chilometri), il sempre maggior utilizzo del trasporto pubblico, la realizzazione di parcheggi di interscambio e pertinenziali, il *car sharing* e il *car pooling*. Oggi Trento non è più una città in cerca d’autore, dalla vocazione incerta, anche se molti traguardi restano ancora da raggiungere, soprattutto nel campo della mobilità (da migliorare) e del recupero degli immobili dismessi lasciati in eredità dal processo di deindustrializzazione. Trento è innanzitutto una città che ha messo a frutto le proprie potenzialità turistiche: entrata negli anni Novanta con poco più di centomila pernottamenti l’anno, nel 2015 ha tagliato il traguardo del milione di presenze turistiche. La crescita esponenziale non è stata casuale, ma frutto di politiche diverse e integrate, che vanno dal recupero del centro storico all’organizzazione di grandi eventi capaci di richiamare l’attenzione, anche mediatica, sulla città. Mi riferisco a manifestazioni tradizionali come il Film Festival della Montagna o il mercatino di Natale, ma anche a eventi più recenti eppure già radicati in città come il Festival dell’Economia.

1. Da dieci anni a questa parte Trento è ai primi posti della classifica di Legambiente.
2. Gli stabilimenti industriali sono stati spostati verso le periferie.
3. Trento ha avuto ampia libertà nella gestione dei fondi per la ricerca.
4. La città sostiene i progetti per il risanamento degli immobili in chiave ecocompatibile.
5. Il PAES ha modificato gli obiettivi stabiliti dal piano “Trento per Kyoto”.
6. La raccolta dei rifiuti a Trento è stata molto migliorata.
7. A Trento la concentrazione di agenti inquinanti nell’aria è la più bassa d’Italia.
8. Diversi edifici che un tempo ospitavano fabbriche sono oggi inutilizzati.
9. Il boom di turisti negli ultimi anni ha fatto raddoppiare il numero delle strutture ricettive.
10. Negli ultimi anni il Festival dell’Economia ha registrato un record di partecipanti.

Terza parte (10 punti)

Leggi il comunicato stampa e completa il testo scegliendo fra le quattro proposte della tabella (p. 18) l'unica appropriata; devi indicarla segnando una crocetta sui riquadri (☒). Indica una sola possibilità per ogni spazio vuoto.

Giovani e ricerca: firmato il nuovo protocollo d'intesa per l'apprendistato d'alta formazione applicato alla ricerca scientifica

Regione Lazio, Fondazione Telethon e Università degli Studi di Roma Tre insieme per offrire opportunità concrete ai giovani ricercatori italiani: contratti di apprendistato e master nel campo della ricerca biomedica e genetica

Roma, 21 Settembre 2016 – Questa mattina a Roma nella Sala Aniene, sede della Giunta Regionale del Lazio, è stato firmato il nuovo protocollo d'intesa per l'attivazione dell'apprendistato d'alta formazione e di ricerca tra la Regione Lazio, la Fondazione Telethon e l'Università degli Studi di Roma Tre.

L'iniziativa, che rappresenta un'importante innovazione e sperimentazione del modello duale nell'alta formazione, prevede l'integrazione della formazione accademica con l'esperienza lavorativa e di ricerca. Il programma, di rilievo regionale e nazionale, si pone come obiettivo il sostegno concreto ai giovani ricercatori, sia per la loro integrazione nel mondo del lavoro, sia nell'**1) _____** di importanti certificazioni accademiche di rilevanza internazionale.

Alla luce delle recenti facilitazioni introdotte dal Governo per l'attivazione di contratti di apprendistato nell'ambito della ricerca, Regione Lazio e Fondazione Telethon hanno deciso di **2) _____** promotrici di questo ambizioso progetto formativo che mette a disposizione dei giovani studenti che si affacciano al mondo del lavoro servizi formativi funzionali a favorire il **3) _____** tra le competenze acquisite in ambito universitario e quelle maturate nel corso delle attività di laboratorio e di sperimentazione operativa.

Il protocollo, oltre ad offrire ai giovani ricercatori un contratto di assunzione presso un centro di ricerca Telethon, **4) _____** anche la partecipazione ad un master in "Gestione e promozione della ricerca biologica e genetica per la medicina" della stessa durata del contratto, studiato e sviluppato dall'Università degli Studi di Roma Tre. Il master ha come obiettivo la formazione di figure professionali altamente qualificate nel campo della gestione, promozione e sviluppo della ricerca biomedica e genetica da applicare allo studio e alla cura delle malattie genetiche rare e alla valorizzazione delle scoperte in **5) _____** di ricadute socio-economiche.

“La **6)** _____ tra le istituzioni che siamo riusciti a creare per questo progetto ci permetterà di offrire un’ulteriore opportunità ai giovani ricercatori. I ragazzi potranno così **7)** _____, al termine del contratto, non solo un’esperienza sul campo ma anche un attestato accademico riconosciuto in ambito scientifico”, ha spiegato Mario Panizza, rettore dell’Università degli Studi di Roma Tre.

L’accordo, che prevede un investimento da parte di Telethon di circa 1.250.000€, coinvolgerà 50 giovani ricercatori nel primo anno, con l’**8)** _____ di aumentarne il numero nel corso del tempo, che potranno beneficiare di un totale di 850 ore formative ciascuno.

Per le **9)** _____ dei giovani ricercatori, la Fondazione Telethon e l’Università Roma Tre potranno accedere agli incentivi economici resi disponibili dalla Regione Lazio attraverso i bandi di Garanzia Giovani e i bandi che attuano le **10)** _____ attive per l’apprendistato di alta formazione e ricerca.

1	a) <input type="checkbox"/> innovazione	b) <input type="checkbox"/> esperienza	c) <input type="checkbox"/> aspettativa	d) <input type="checkbox"/> acquisizione
2	a) <input type="checkbox"/> farsi	b) <input type="checkbox"/> darsi	c) <input type="checkbox"/> tenersi	d) <input type="checkbox"/> porsi
3	a) <input type="checkbox"/> raccordo	b) <input type="checkbox"/> confronto	c) <input type="checkbox"/> passaggio	d) <input type="checkbox"/> bilancio
4	a) <input type="checkbox"/> concede	b) <input type="checkbox"/> emette	c) <input type="checkbox"/> include	d) <input type="checkbox"/> valuta
5	a) <input type="checkbox"/> qualità	b) <input type="checkbox"/> cambio	c) <input type="checkbox"/> cerca	d) <input type="checkbox"/> termini
6	a) <input type="checkbox"/> criticità	b) <input type="checkbox"/> sinergia	c) <input type="checkbox"/> frattura	d) <input type="checkbox"/> transizione
7	a) <input type="checkbox"/> commettere	b) <input type="checkbox"/> vantare	c) <input type="checkbox"/> richiedere	d) <input type="checkbox"/> svolgere
8	a) <input type="checkbox"/> espediente	b) <input type="checkbox"/> indirizzo	c) <input type="checkbox"/> auspicio	d) <input type="checkbox"/> urgenza
9	a) <input type="checkbox"/> offerte	b) <input type="checkbox"/> assunzioni	c) <input type="checkbox"/> competenze	d) <input type="checkbox"/> pretese
10	a) <input type="checkbox"/> convenienze	b) <input type="checkbox"/> tutele	c) <input type="checkbox"/> istruzioni	d) <input type="checkbox"/> politiche

Soluzioni delle prove Ascoltare e Leggere

ASCOLTARE

I parte: 1A 2B 3A 4C 5B

II parte: 1 3 7 8 10

III parte: 1C 2A 3C 4B 5A

LEGGERE

I parte: 1A 2C 3D 4A 5B

II parte: 1 4 5 6 8

III parte: 1D 2A 3A 4C 5D 6B 7B 8C 9B 10D